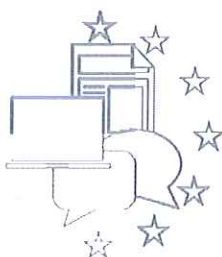




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa

Analisi congiunturale dell'industria
manifatturiera in Lombardia –
I trimestre 2018

Milano, 11 maggio 2018

VIDEO



TG Lombardia Edizione delle 19.30

ANDATO IN ONDA IL 10 MAGGIO 2018

Condividi 0

Tweet

G+

TV/RADIO

11 MAG | CONDIVIDI

TGR Edizione della notte
prossima edizione domani alle 13:58

11 MAG | CONDIVIDI

GR Edizione delle 7.20
prossima edizione domani alle 07:18

11 MAG | CONDIVIDI

BUONGIORNO REGIONE
prossima edizione lunedì alle 07:25

10 MAG | CONDIVIDI

METEO Edizione delle 19.30
prossima edizione domani alle 14:19



APRI L'ARCHIVIO

Produzione Crescita moderata, Lombardia il traino

Luca Orlando
 MILANO

Con una crescita congiunturale dell'1,2% la produzione industriale di marzo riesce a riequilibrare un primo bimestre deludente, riuscendo almeno a portare a zero la variazione del primo trimestre rispetto a fine 2017, come del resto già indicato dall'Istat nel contributo (nullo) dell'industria al valore aggiunto di questo primo scorcio dell'anno. Corretto

per gli effetti di calendario, a marzo l'indice su base annua cresce del 3,6%, nel trimestre l'aumento è del 3,4%. Il recupero è consistente in particolare per tessile-abbigliamento e farmaceutica, a cui si aggiungono i risultati positivi per i macchinari, rilanciata dalle commesse acquisite nei mesi scorsi.

A trainare il Paese è comunque ancora una volta la Lombardia, come conferma l'ultima analisi **Unioncamere-Confindustria** Lombardia. Tra gennaio e marzo l'output lievita dell'1,1% rispetto al trimestre precedente, del 3,6% su base annua, in linea con la variazione media del 2017. Rispetto allo stesso periodo del 2017 sono ampiamente positive tutte le variabili: dagli ordini interni (+4,4%) a quelli esteri (+6,3%), con il fatturato industriale a lievitare di quasi cinque punti.

L'indice della produzione, dopo 20 trimestri favorevoli, si porta così a quota 111 (base 100 è il 2010), posizionandosi non troppo distante dal leader dei 4 motori europei, il Baden-Württemberg e arrivando comunque a ridosso del picco pre-crisi del 2007 (113,2), ormai distante appena un paio di punti. La regione è ora ad un passo dalla media dell'area euro, oltre 10 punti avanti nel confronto con la medianazionale. Ma il segnale forse più importante è quello in arrivo dall'occupazione, variabile che in genere reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive: il saldo tra ingressi e uscite è positivo per l'1%, mentre la quota di aziende che ricorre alla Cig crolla al 6%.

«Gli indicatori - commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - sono tutti posi-

tivi ed evidenziano solo qualche segnale di decelerazione. Queste considerazioni impongono il mantenimento di una costante attenzione al monitoraggio del sistema economico regionale e dei suoi territori ed il rafforzamento di comuni strategie di intervento». «Le imprese lombarde - sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** - sono passate dal resistere al reagire. È fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore tempo. Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese, ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ANALISI IL BILANCIO DEL PRIMO TRIMESTRE

Artigianato e industria in leggera frenata «Infrastrutture scarse»

MILANO

L'ECONOMIA LOMBARDA ha iniziato il 2018 continuando a correre, anche se un po' meno rispetto agli ultimi tre mesi del 2017. Secondo l'analisi congiunturale dell'industria e dell'artigianato di Unioncamere Lombardia, nel primo trimestre 2018 la produzione industriale è cresciuta dell'1,1% rispetto al trimestre precedente, a fine 2017 lo stesso dato si assestava sul +1,9%. «Era da aspettarsi - afferma Pietro Ferri, docente emerito di Economia politica dell'Università di Bergamo - non potevamo tenere quel ritmo. So-

no comunque ritmi di crescita da anni '60». Nella ricerca risalta anche un altro dato: l'indice della produzione industriale, quello che misura il valore fisico dell'industria, sale a quota 111, vicinissimo al 113,2 registrato del 2007.

Però, se la Lombardia corre, la provincia di Pavia cammina: qui la produzione industriale è cresciuta solo dello 0,6% contro il +3,5% regionale. «Il gap è nelle infrastrutture - si scaldava il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti -. In questo caso il problema è solo quello dei ponti e della man-



Il presidente lombardo Marco Bonometti
«Mancano strade all'altezza. Possiamo raggiungere nei dati lo stato tedesco del Baden Wuttemberg è un obiettivo fattibile»

canza di strade all'altezza. In generale, possiamo raggiungere nei dati lo stato tedesco del Baden Wuttemberg. E' un obiettivo alla portata. Però, non possiamo aspettare 3 anni per un insediamento produttivo». Anche l'occupazione, comunque, presenta i primi segnali di recupero con tutti gli indicatori che tornano positivi. «Teniamo alta la guardia - afferma l'assessore allo sviluppo economico Alessandro Mattinzoli alla sua prima volta alla classica presentazione dei dati di Unioncamere - perché la crisi ha lasciato tanti feriti».

Cosimo Firenzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cresce la produzione industriale

La Lombardia vola: altri 35mila occupati in 3 mesi

La Lombardia si conferma la regione più produttiva del paese. È infatti riuscita ad offrire solo nel primo trimestre del 2018, oltre 35 mila nuovi posti lavoro, con un livello di tasso di occupazione che supera il 67%. Con questi dati la Lombardia si colloca al

secondo posto dopo Baden-Württemberg. Grazie all'analisi congiunturale dell'industria e artigianato manifatturieri in Lombardia, curata da Unioncamere, emerge che nei primi tre mesi dell'anno, la produzione industriale ha subito un aumento, mentre quella

del settore manifatturiero ha un andamento più lento. La capacità di esportare i prodotti verso i mercati esteri costituisce il segreto per fare la differenza. Il prossimo obiettivo sarà superare Baden-Württemberg.

DINO BONDAVALLI a pagina 37

La regione cresce più dell'Europa

L'economia Lombardia vola: 35mila nuovi occupati in 3 mesi

Produzione industriale in salita, scende il ricorso alla cassa integrazione

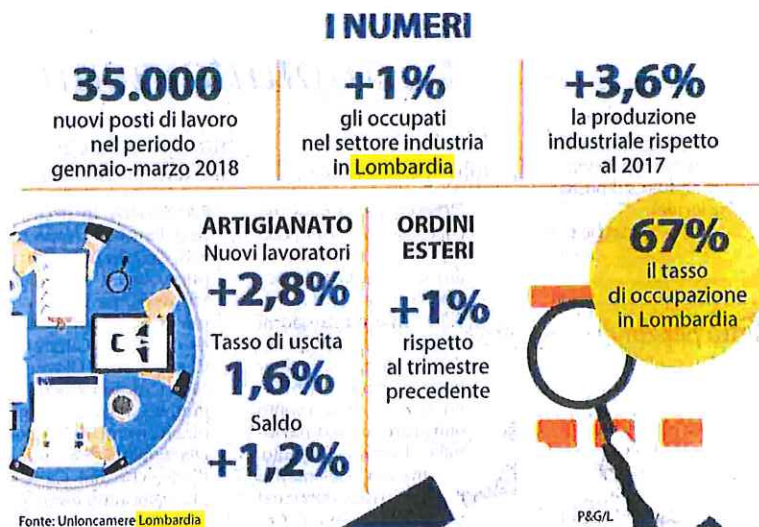
DINO BONDAVALLI

Circa 35mila nuovi posti di lavoro creati nel primo trimestre dell'anno. Un tasso di occupazione sopra il 67%, un livello addirittura più alto di quello toccato nel periodo pre-crisi. E un indice della produzione industriale di oltre 10 punti superiore alla media nazionale (111 contro 100,6) e secondo, tra le aree europee più sviluppate, solamente a quello del Baden-Württemberg, primo assoluto a quota 115,2.

La Lombardia si conferma locomotiva economica e produttiva del Paese. E lo fa con numeri che proiettano la regione sempre più in Europa e più lontana dall'Italia.

Dall'analisi congiunturale dell'industria e artigianato manifatturieri in Lombardia, curata da Unioncamere Lombardia, emerge che nei primi tre mesi del 2018 la produzione industriale lombarda ha registrato una crescita tendenziale (rispetto allo stesso trimestre del 2017, ndr) del 3,6%, e una crescita congiunturale dell'1,1%.

Un po' più a rilento, ma sempre positivo, l'andamento della produzione per le im-



prese artigiane manifatturiere. Per loro la crescita tendenziale è del 2,2%, mentre quella congiunturale dello 0,2%.

A fare la differenza la diversa capacità di conquistare i mercati esteri. Se nel corso degli ultimi 12 mesi l'industria lombarda ha visto crescere i fatturati del 4,9%, a un ritmo doppio rispetto a quello registrato dalle imprese artigiane (+2,4%), è anche per il

diverso impatto che l'export ha sui fatturati delle imprese: 40% per l'industria e 6,8% per l'artigianato.

«Nel complesso» ha commentato Gian Domenico Auricchio, presidente di Unioncamere Lombardia, «il quadro è incoraggiante, tanto più che i segnali positivi si riflettono sull'occupazione, che registra incrementi su tutti gli indicatori rilevati». Se da

un lato l'occupazione è aumentata dell'1% in soli tre mesi, dall'altro è diminuito il ricorso alla cassa integrazione, mentre le proroghe di contratti in scadenza e le trasformazioni dei contratti in essere (che si traducono in assunzioni a tempo indeterminato) sono aumentate del 25,4 e del 68,5 per cento.

«L'economia regionale ha cambiato marcia, con una

corsa trainata dal manifatturiero e dal suo export» ha sottolineato Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, «l'obiettivo che abbiamo è di superare il Baden-Württemberg, anche se per farlo sarà necessario che l'azione di governo della Regione metta l'impresa al centro delle proprie politiche».

Un appello raccolto dall'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Alessandro Mattinzoli, che ha sottolineato l'impegno del Pirellone a «creare situazioni sempre più favorevoli a nuove attività, nuovi investimenti e maggiore occupazione». Tra gli «obiettivi anche la semplificazione. Soprattutto per le micro e piccole imprese, che non possono essere attrezzate per affrontare procedure complesse».

Tra le difficoltà per le «micro, piccole e medie imprese» ci sono anche quelle di «accedere ai bandi per l'internazionalizzazione, che spesso si rivelano inaccessibili per la loro complessità», ha sottolineato il presidente di Claii Lombardia, Stefano Fugazza, in rappresentanza delle associazioni regionali dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii), ricordando come un altro dato critico sia il calo del 6% nell'ultimo anno delle imprese con titolare under 30, che conferma le difficoltà di ricambio generazionale che affliggono il comparto artigiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonometti: serve un guida per garantire la crescita

I dati lombardi

MILANO. «In Lombardia la ripresa continua in modo sostenuto e i dati presentati in Unioncamere confermano quanto Confindustria Lombardia aveva percepito sottotraccia tra le proprie associate: le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire. E' fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza

perdere ulteriore tempo».

Questo il commento del presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti, a margine della presentazione dei dati congiunturali sul I trimestre in Lombardia. «Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese - ha detto il presidente - , ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali».

I dati. L'analisi congiunturale del I trimestre 2018 è quindi positiva, nonostante la decelerazione rispetto all'exploit registrato nel 2017: tutti gli indicatori sono in crescita e se si guardano i dati tendenziali risulta evidente il cambio di marcia dell'economia regionale, la cui corsa è trainata dal manifatturiero e dal suo export. Il ruolo di traino del manifatturiero lombardo emerge con chiarezza dall'Indice di produzione industriale ormai ai livelli europei e ben al di sopra della quota italiana. L'export, poi, resta uno degli elementi caratterizzanti la nostra economia e fa registrare ottimi risultati sia congiunturali che tendenziali. Molto importante il +1% del saldo occupazionale. //



Ora la produzione industriale può sorridere

Unioncamere e **Confindustria** fotografano un trimestre positivo: occupazione in risalita

MILANO - «In **Lombardia** la ripresa continua in modo sostenuto e i dati presentati in Unioncamere confermano quanto noi aveva percepito sottotraccia tra le nostre associate: le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire». Marco Bonometti (nella foto Archivio), numero uno regionale di **Confindustria**, esprime un giudizio più che positivo scorrendo i risultati che emergono dal report realizzato da Unioncamere in collaborazione con **Confindustria** e Regione **Lombardia** sul primo trimestre 2018 di industria e artigianato.

Per quanto riguarda la produzione industriale, sono in "territorio positivo" sia il dato congiunturale (relativo al trimestre precedente) sia quello tendenziale (relativo allo stesso periodo dell'anno precedente): e se la crescita trimestrale è dell'1,1%, quella annuale veleggia attorno al 3,6%. Gli ordini provenienti dal mercato interno, dopo i buoni risultati dello scorso anno, mostrano segnali di decelerazione, rimanendo invariati rispetto al trimestre precedente, mentre rimane comunque positivo il dato tendenziale (+4,4%). Lo stesso fenomeno si osserva per il mercato estero che però riesce ancora a registrare un incremento congiunturale rispetto al trimestre precedente (+1,0%) e una variazione tendenziale del +6,3%. Ancora: la quota di fatturato ricavata

dalle esportazioni dall'industria rimane stabile al 40%. A proposito di fatturato, il dato è ancora positivo, ma la crescita nell'ultimo trimestre è contenuta (+0,2%).

In questo contesto, l'occupazione, che reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta i primi segnali di recupero con tutti gli indicatori significativamente positivi.

Nell'industria il saldo occupazionale è positivo (+1,0%), grazie a un'accelerazione del tasso d'ingresso (2,7%) e a una riduzione delle uscite (1,7% il tasso d'uscita). In flessione il ricorso alla cassa integrazione.

Anche l'artigianato lombardo ha messo a segno un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,2% e una variazione tendenziale del +2,2%, vicina alla crescita media annua dello scorso anno (+2,6%). Le aspettative per il prossimo trimestre per la domanda interna ed estera sono in miglioramento per l'industria, mentre le aspettative per l'occupazione e la produzione sono leggermente in flessione.

Gli imprenditori artigiani sono meno ottimisti per il prossimo trimestre sull'andamento della produzione, con aspettative in peggioramento. Rimangono ottimisti, invece, per quanto riguarda domanda e occupazione.

Lu.Tes.



I DATI Fondamentale la sinergia tra realtà. La Regione parla di un aiuto concreto alle imprese che vogliono svilupparsi puntando su sostegno alle comunità e tutela dell'ambiente

L'industria continua a crescere, migliora l'occupazione

Bonometti, presidente **Confindustria**: «Non dobbiamo inseguire le altre aree d'eccellenza d'Europa, ma puntare a superare il Baden-Württemberg»

MILANO (mc2) Nel primo trimestre del 2018 la produzione industriale segna un andamento positivo, con un incremento congiunturale dell'1,1%.

Questo è il primo risultato evidenziato giovedì scorso in occasione dell'analisi congiunturale presentata in Unioncamere con la collaborazione di **Confindustria Lombardia**, Confartigianato e Cna. La produzione su base annua aumenta del 3,6%, in linea con la variazione media del 2017, che era del 3,7%. Prosegue la crescita degli ordini esteri con l'1%, invariati gli ordini dall'interno. Il fatturato ha un aumento molto contenuto, segnando uno 0,2%. L'artigianato ottiene un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,2% e una variazione tendenziale del 2,2%, assai prossima alla crescita media annuale del 2,6% nel 2017. L'occupazione, che al solito reagisce in ritardo

rispetto alle dinamiche produttive, presenta i primi segnali di recupero con gli indicatori significativamente positivi.

I dati presentati derivano dall'indagine relativa al primo trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (oltre 1.600) e artigiane (quasi 1.200). Il 2018 si apre con un risultato complessivo della produzione che mostra un'unica variazione negativa per le pelli-calzature (-0,6%). Tutti gli altri settori

sono in crescita, con variazioni più consistenti per industrie varie (+5,6%), meccanica (+5,5%), minerali non metalliferi (+4,3%), carta-stampa (+3,8%) e gomma-plastica (+3,6%). Sotto la media, ma in sua prossimità, si trovano la siderurgia (+3,5%) e gli alimentari (+3,2%). «La ripresa significativa avutasi nel 2017 continua e ciò è indubbiamente positivo- sotto-

linea il presidente di Unioncamere **Lombardia Gian Domenico Auricchio** - la crescita perde un po' di smalto com'è normale rispetto all'ultimo trimestre di un anno particolarmente positivo. La **Lombardia** ormai rappresenta da sola quasi un terzo dell'export italiano e l'incremento degli ordini interni dà finalmente un segnale positivo. L'indice della produzione industriale si riporta quasi ai livelli del 2007, quando era a 113,2 e oggi siamo a 111. Il mondo dell'artigianato resta provato, avendo fatto in questi anni grandi sacrifici».

Tanto ottimismo anche da parte del presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti**: «La **Lombardia** continua a correre e grazie all'unione di innovazione e investimenti da parte dell'impresa è passata da resistere a reagire. Il settore manifatturiero parla di una qualità della forza lavoro capace di

compensare un sistema Paese non competitivo. Proprio per questo da parte delle imprese lombarde c'è un forte investimento sulla sicurezza sul lavoro. L'intenzione del sistema industriale lombardo non è più quello di inseguire le altre aree d'eccellenza d'Europa, ma superare un giorno addirittura il Baden-Württemberg».

Un obiettivo condiviso con la Regione. «Collaborare a questa ripresa economica non sarà una sfida facile - testimonia il neo assessore regionale allo Sviluppo economico, **Alessandro Mattinzoli** - L'obiettivo è quello di consolidare il mercato interno, fornendo un aiuto alle imprese che vogliono svilupparsi prevedendo una ricaduta diretta sul territorio in termini di indotto, sostegno alle comunità, tutela dell'ambiente. Non basta primeggiare in Italia, dobbiamo stare con le nazioni più competitive dell'Europa».



L'assessore regionale **Alessandro Mattinzoli**, il presidente di Unioncamere **Lombardia Gian Domenico Auricchio** e il presidente di **Confindustria Lombardia Marco Bonometti** presentano i dati congiunturali



LPN-Industria, nel I trimestre in Lombardia occupazione +1%

Milano, 10 mag. (LaPresse) - L'occupazione per l'industria Lombarda nel primo trimestre del 2018 presenta un saldo positivo (+1%), grazie a un'accelerazione del tasso d'ingresso (2,7%) e una riduzione delle uscite (1,7% il tasso d'uscita). E' quanto emerge dall'analisi di Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia in collaborazione

con le associazioni regionali Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii.

I dati positivi, sottolinea il report, possono dipendere da diversi fattori, tra i quali, un

effetto stagionale di concentrazione degli ingressi a inizio anno e un effetto dovuto

ai nuovi incentivi sulle assunzioni. Considerando il dato corretto per gli

effetti stagionali, la crescita risulta confermata, con un aumento dello 0,5% rispetto al trimestre precedente. In flessione, invece, il ricorso alla Cig (cassa integrazione guadagni), con una quota di

imprese che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione al 6% e la quota sul monte ore dell'1,1%.

(Segue)

LPN-Industria, Bonometti (Confindustria): Imprese Lombardia reagiscono

Milano, 10 mag. (LaPresse) - In Lombardia "la ripresa continua in modo sostenuto

e i dati presentati oggi in Unioncamere confermano quanto Confindustria Lombardia aveva percepito sottotraccia tra le proprie associate: le imprese lombarde sono

passate dal resistere al reagire". È il commento del presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti ai dati sul primo trimestre della regione diffusi da Confindustria Lombardia, Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia in collaborazione con le associazioni regionali Confartigianato, Cna, Casartigiani e Claii. Per Bonometti "è fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore

tempo. Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese,

ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali".

101253 Mag 2018

Lombardia: +1,1% produzione nel 1* trim., +3,6% su base annua =

(AGI) - Milano, 10 mag. - Prosegue la crescita della produzione industriale lombarda nel primo trimestre, con un incremento congiunturale dell'1,1%. Su base annua la produzione aumenta del 3,6%, in linea con la variazione media del 2017 (+3,7%). Lo rileva l'analisi congiunturale dell'industria manifatturiera.

"In Lombardia la ripresa continua in modo sostenuto e i dati presentati oggi in Unioncamere confermano che le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire". Lo afferma in una nota il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti. "E' fondamentale, in questo momento - prosegue - non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al piu'

presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore tempo.

Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese, ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali"

Secondo Bonometti "in Lombardia obiettivo della nuova legislatura deve essere la competitivita'. Dobbiamo lavorare insieme per un progetto comune orientato alla condivisione di interessi comuni: un sistema lombardo forte e' la premessa per affrontare la sfida della competitivita'. Confindustria Lombardia vuole essere protagonista di questo processo, contribuendo ad un progetto di sviluppo di lungo periodo, che dovra' necessariamente andare oltre i termini della legislatura"

Tra gli altri dati trimestrali, ancora in crescita gli ordini esteri (+1,0% la variazione congiunturale), mentre restano invariati gli ordini dall'interno. Il fatturato e' ancora positivo, ma la crescita e' contenuta (+0,2% congiunturale).

Anche l'artigianato consegue un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,2% e una variazione tendenziale del +2,2%. In questo contesto l'occupazione presenta i primi segnali di recupero con tutti gli indicatori positivi.

Le aspettative per il prossimo trimestre per la domanda sia interna che estera sono in miglioramento per l'industria, mentre le aspettative per l'occupazione e la produzione flettono leggermente pur rimanendo in territorio positivo. Gli imprenditori artigiani sono meno ottimisti per il prossimo trimestre sull'andamento della produzione, con aspettative in peggioramento. Rimangono ottimisti, invece, relativamente a domanda ed occupazione. (AGI) Gla

101150 MAG 18

INDUSTRIA

In Lombardia ora cresce anche il lavoro

-di Luca Orlando | 10 maggio 2018

Il traguardo è vicino. Grazie alla crescita, ancora robusta, realizzata nel primo trimestre, la Lombardia si porta ad appena due punti dal picco pre-crisi del 2007, traguardo già raggiunto da tempo dal lato dei ricavi e ormai a portata di mano anche in termini di output.

Come nel resto del Paese, anche la prima regione manifatturiera italiana rallenta rispetto alla corsa di fine 2017, mantenendo però nei dati elaborati da Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia una velocità di crociera ancora elevata, che si traduce in nuova occupazione.

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

Tra gennaio e marzo, nel sondaggio realizzato tra 1600 imprese industriali (a cui si aggiunge il panel di 1200 aziende artigiane), l'output lievita dell'1,1% rispetto al trimestre precedente, del 3,6% su base annua, in linea con la variazione media del 2017.

Rispetto allo stesso periodo del 2017 sono ampiamente positive tutte le variabili: dagli ordini interni (+4,4%) a quelli esteri (+6,3%), con il fatturato industriale a lievitare di quasi cinque punti.

L'indice della produzione, dopo 20 trimestri favorevoli, si porta così a quota 111 (base 100 è il 2010), posizionandosi non troppo distante dal leader dei 4 motori europei, il Baden-Wurtemberg e arrivando comunque a ridosso del picco pre-crisi del 2007 (113,2). La regione è ora ad un passo dalla media dell'area euro, oltre 10 punti avanti nel confronto con la media nazionale.

Ma il segnale forse più importante è quello in arrivo dall'occupazione, variabile che in genere reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive e che ora pare presentare i primi segnali di recupero, con tutti gli indicatori significativamente positivi: il saldo tra ingressi e uscite è positivo per l'1%, mentre la quota di aziende che ricorre alla Cig crolla al 6%.

Il tasso di utilizzo degli impianti, pur mantenendosi su livelli di sicurezza (76,4%) è in lieve decelerazione mentre la massa di ordini raccolta alla fine dello scorso anno ha allungato la visibilità produttiva delle aziende, garantendo produzione per 72 giorni, tre in più rispetto al trimestre precedente.

Buoni i dati del presente ma positive anche le attese sul futuro, con aspettative in miglioramento sul prossimo trimestre sia per la domanda interna che estera, con attese sull'occupazione che pur flettendo leggermente restano in territorio positivo.

In termini settoriali l'unica area negativa per l'industria è quella delle pelli e calzature. Altrove solo segni più, con i segnali migliori in arrivo da meccanica (+5,5%), minerali non metalliferi (+4,3%), carta-stampa (+3,8%) e gomma-plastica (+3,6%).

Lo spaccato dimensionale presenta un quadro tendenziale positivo per tutte e tre le classi considerate con risultati equiparabili: le medie imprese conseguono il miglior risultato e riescono ad incrementare i livelli produttivi del 3,9%; seguono le piccole imprese con un incremento del 3,6% e, infine, le grandi imprese (con oltre 200 addetti) con una crescita del 3,4%.

Il fatturato a prezzi correnti per l'industria cresce ancora sensibilmente su base annua (+4,9%) ma registra una variazione congiunturale quasi nulla (+0,2%).

«Gli indicatori -commenta il presidente di Unioncamere Lombardia Gian Domenico Auricchio - sono tutti positivi ed evidenziano solo qualche segnale di decelerazione sulle dinamiche della domanda interna e del fatturato, che crescono meno rispetto al 2017. Queste considerazioni impongono il mantenimento di una costante attenzione al monitoraggio del sistema economico regionale e dei suoi territori ed il rafforzamento di comuni strategie di intervento volte allo sviluppo del sistema economico regionale e al continuo miglioramento della sua competitività. A tal proposito, è inevitabile richiamare l'impegno del Sistema camerale con interventi a favore del sistema imprenditoriale lombardo che vedono il sostegno di Regione Lombardia, attraverso l'Accordo per lo sviluppo della competitività, e la condivisione delle associazioni regionali di categoria, al fine di rendere sempre più competitivi i nostri territori favorendo anche nuova imprenditorialità e nuova occupazione».

«Le imprese lombarde - sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia Marco Bonometti - sono passate dal resistere al reagire. È fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore tempo. Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese, ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali. In Lombardia obiettivo della nuova legislatura deve essere la competitività, impegno categorico che deve plasmare l'azione non solo del governo regionale, ma di tutti i diversi attori coinvolti. Dobbiamo lavorare insieme per un progetto comune orientato alla condivisione di interessi comuni: un sistema lombardo forte è la premessa per affrontare la sfida della competitività. Confindustria Lombardia vuole essere protagonista di questo processo».

(<https://www.facebook.com/Giornale-di-Mantova-147576229276264/>)

ECONOMIA E SCUOLA provinciale (<HTTP://GIORNALEDIMANTOVA.IT/NOTIZIE/ECONOMIA/>)

15 maggio 2018

L'industria cresce ancora, migliora l'occupazione VIDEO

Presidente Bonometti: "Le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire".



Presentati i dati congiunturali relativi al primo trimestre 2018.

Imprese lombarde reagiscono

<http://www.netweekspa.it/>
<https://www.facebook.com/Giornale-di-Mantova-147576229276264/>

“In Lombardia la ripresa continua in modo sostenuto e i dati presentati in Unioncamere confermano quanto Confindustria Lombardia aveva percepito sottotraccia tra le proprie associate: le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire – precisa il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** -. E' fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore tempo. Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese, ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali”.

Marco Bonometti



Numeri positivi

L'analisi congiunturale del I trimestre 2018 è quindi positiva, nonostante la decelerazione rispetto all'exploit registrato nel 2017: tutti gli indicatori sono in crescita e se si guardano i dati tendenziali risulta evidente il cambio di marcia dell'economia regionale, la cui corsa è trainata dal manifatturiero e dal suo export. Il ruolo di traino del manifatturiero lombardo emerge con chiarezza dall'Indice di produzione industriale ormai ai livelli europei e ben al di sopra della quota italiana. L'export, poi, resta uno degli elementi caratterizzanti la nostra economia e fa registrare ottimi risultati sia congiunturali che tendenziali. Molto importante il +1% del saldo occupazionale a dimostrazione, come dichiarato nel corso della precedente rilevazione, che l'aumento della produzione e del fatturato, oltre che degli ordinativi, si riflette sull'occupazione nel medio periodo.

Leggi anche: [Primo maggio | I sindacati in piazza per chiedere più sicurezza sul lavoro](http://giornaledimantova.it/economia/primo-maggio-i-sindacati-in-piazza-per-chiedere-piu-sicurezza-sul-lavoro/)
 (<http://giornaledimantova.it/economia/primo-maggio-i-sindacati-in-piazza-per-chiedere-piu-sicurezza-sul-lavoro/>)

Lombardia sempre più competitiva

In Lombardia obiettivo della nuova legislatura deve essere la competitività, impegno categorico che deve plasmare l'azione non solo del governo regionale, ma di tutti i diversi attori coinvolti. Dobbiamo lavorare insieme per un progetto comune orientato alla condivisione di interessi comuni: un sistema lombardo forte è la premessa per affrontare la sfida della competitività. Confindustria Lombardia vuole essere protagonista di questo processo, contribuendo ad un progetto di sviluppo di lungo periodo, che dovrà necessariamente andare oltre i termini della legislatura. In questo orizzonte, l'impresa deve essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale primario da cui nascono i valori fondanti e il benessere di un territorio. Vanno superati i personalismi e gli interessi dei singoli per perseguire l'interesse generale.

Presidente Auricchio



Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

(<https://www.facebook.com/giornaledi.monza/?fref=ts>)

ECONOMIA E SCUOLA provinciale (<HTTP://GIORNALEDIMONZA.IT/NOTIZIE/ECONOMIA/>)

14 maggio 2018

L'industria cresce ancora, migliora l'occupazione VIDEO

Presidente Bonometti: "Le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire".



Presentati i dati congiunturali relativi al primo trimestre 2018.

Imprese lombarde reagiscono

"In Lombardia la ripresa continua in modo sostenuto e i dati presentati in Unioncamere confermano quanto Confindustria Lombardia aveva percepito sottotraccia tra le proprie associate: le imprese lombarde sono passate dal resistere al reagire – precisa il presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti** -. E' fondamentale, in questo momento, non vanificare gli sforzi fatti per la crescita e dare al più presto una guida al Paese, senza perdere ulteriore tempo. Comprendiamo i tempi fisiologici della politica, diversi da quelli delle imprese, ma i dossier europei sui fondi di coesione e sulle politiche di bilancio devono essere presidiati dal sistema Italia compatto: attori economici, istituzioni regionali e nazionali".

<http://giornaledimonza.it/>
GiornalediMonza.it
 e provincia



Marco Bonometti

netweek (<http://www.netweekspa.it/>)

(<https://www.facebook.com/giornaledi.monza/?fref=ts>)



Numeri positivi

L'analisi congiunturale del I trimestre 2018 è quindi positiva, nonostante la decelerazione rispetto all'exploit registrato nel 2017: tutti gli indicatori sono in crescita e se si guardano i dati tendenziali risulta evidente il cambio di marcia dell'economia regionale, la cui corsa è trainata dal manifatturiero e dal suo export. Il ruolo di traino del manifatturiero lombardo emerge con chiarezza dall'Indice di produzione industriale ormai ai livelli europei e ben al di sopra della quota italiana. L'export, poi, resta uno degli elementi caratterizzanti la nostra economia e fa registrare ottimi risultati sia congiunturali che tendenziali. Molto importante il +1% del saldo occupazionale a dimostrazione, come dichiarato nel corso della precedente rilevazione, che l'aumento della produzione e del fatturato, oltre che degli ordinativi, si riflette sull'occupazione nel medio periodo.

Leggi anche: [Trezzo le storie del fiume raccontate ai giovani da Il Gabbiano](http://giornaledimonza.it/economia/trezzo-le-storie-del-fiume-raccontate-ai-giovani-da-il-gabbiano/)

(<http://giornaledimonza.it/economia/trezzo-le-storie-del-fiume-raccontate-ai-giovani-da-il-gabbiano/>)

Lombardia sempre più competitiva

In Lombardia obiettivo della nuova legislatura deve essere la competitività, impegno categorico che deve plasmare l'azione non solo del governo regionale, ma di tutti i diversi attori coinvolti. Dobbiamo lavorare insieme per un progetto comune orientato alla condivisione di interessi comuni: un sistema lombardo forte è la premessa per affrontare la sfida della competitività. Confindustria Lombardia vuole essere protagonista di questo processo, contribuendo ad un progetto di sviluppo di lungo periodo, che dovrà necessariamente andare oltre i termini della legislatura. In questo orizzonte, l'impresa deve essere messa al centro delle politiche regionali, come bene sociale primario da cui nascono i valori fondanti e il benessere di un territorio. Vanno superati i personalismi e gli interessi dei singoli per perseguire l'interesse generale.



Speciale difesa: Siria, secondo ministero russo Israele ha lanciato circa 70 missili contro basi iraniane

ITALIA INTERNAZIONALE GRANDE MEDIO ORIENTE EUROPA ORIENTALE AFRICA ASIA AMERICHE DIFESA ENERGIA ARCHIVIO

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

Leggi Nova gratis per 7 giorni

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Speciale Ict

Le news di Nova gratis sul tuo sito

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Finestra sul mondo

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia



CHI SIAMO

Notiziari

Balcani
Europa orientale
Nord Africa
Medio Oriente
Africa sub-sahariana
Campania
Archivio storico

Le Rubriche

Primo piano
Business News
Speciale energia
Speciale difesa
Speciale infrastrutture
Speciale Ict
Cooperazione

Approfondimenti

Interviste
Atlantide
Mezzaluna
Corno d'Africa
Speciali
La Settimana politica
Monitoraggio legislativo

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba
Visto dalla Cina
Panorama difesa e sicurezza
Panorama energia
Finestra sul mondo

LOMBARDIA

Share

Tweet

Share

Lombardia: Confindustria, "le nostre imprese passate dal resistere al reagire, ora tocca alla politica"

Milano, 10 mag 14:09 - (Agenzia Nova) - I dati presentati oggi da Unioncamere Lombardia sul primo trimestre 2018 (+1,1 per cento rispetto a un anno fa) del manifatturiero regionale... (Rem) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

[«Torna indietro]

ARTICOLI CORRELATI

• 10 mag 12:13 - Lombardia: primo trimestre 2018, crescita di industria e artigianato +1,1 per cento

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

EUROPA ORIENTALE

AFRICA SUB-SAHARIANA

ASIA

AMERICHE

النشرة العربية



SPECIALI

Nova in Azerbaijan
Il Lazio ad Expo Astana
L'amicizia fra Roma e Baku
La Fyrom prova a ripartire
Le relazioni Italia-Georgia
Alfano in Tunisia
Romania, la vittoria del Psd
Indipendenza Kazakhstan
Presidenziali in Bulgaria
Moldova, svolta socialista

» TUTTI GLI SPECIALI «

Unione Europea



Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Investiamo nel vostro futuro

Italia nel mondo, Made in Italy

Lombardia, Confindustria: in I trimestre bene industria manifatturiera

L'export resta uno degli elementi caratterizzanti l'economia regionale e fa registrare ottimi risultati sia congiunturali che tendenziali. Molto importante il +1% del saldo occupazionale

Roma, 10 maggio 2018 - 13:29

fonte: AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

di Redazione

L'analisi congiunturale del I trimestre 2018 dell'industria manifatturiera in Lombardia è positiva, nonostante la decelerazione rispetto all'exploit registrato nel 2017: tutti gli indicatori – spiega una nota della Confindustria Lombardia...

Il Baden-Württemberg»



Nel primo trimestre del 2018 la produzione industriale segna un andamento positivo, con un incremento congiunturale dell'1,1%.

Questo è il primo risultato evidenziato giovedì scorso in occasione dell'analisi congiunturale presentata in Unioncamere con la collaborazione di Confindustria Lombardia, Confartigianato e Cna. La produzione su base annua aumenta del 3,6%, in linea con la variazione media del 2017, che era del 3,7%. Prosegue la crescita degli ordini esteri con l'1%, invariati gli ordini dall'interno. Il fatturato ha un aumento molto contenuto, segnando uno 0,2%. L'artigianato ottiene un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,2% e una variazione tendenziale del 2,2%, assai prossima alla crescita media annuale del 2,6% nel 2017. L'occupazione, che al solito reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta i primi segnali di recupero con gli indicatori significativamente positivi.

I dati presentati derivano dall'indagine relativa al primo trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (oltre 1.600) e artigiane (quasi 1.200). Il 2018 si apre con un risultato complessivo della produzione che mostra un'unica variazione negativa per le pelli-calzature (-0,6%). Tutti gli altri settori

sono in crescita, con variazioni più consistenti per industrie varie (+5,6%), meccanica (+5,5%), minerali non metalliferi (+4,3%), carta-stampa (+3,8%) e gomma-plastica (+3,6%). Sotto la media, ma in sua prossimità, si trovano la siderurgia (+3,5%) e gli alimentari (+3,2%). «La ripresa significativa avutasi nel 2017 continua e ciò è indubbiamente positivo- sottolinea il presidente di Unioncamere Lombardia **Gian Domenico Auricchio** -. la crescita perde un po' di smalto com'è normale rispetto all'ultimo trimestre di un anno particolarmente positivo. La Lombardia ormai rappresenta da sola quasi un terzo dell'export italiano e l'incremento degli ordini interni dà finalmente un segnale positivo. L'indice della produzione industriale si riporta quasi ai livelli del 2007, quando era a 113,2 e oggi siamo a 111. Il mondo dell'artigianato resta provato, avendo fatto in questi anni grandi sacrifici».

Tanto ottimismo anche da parte del presidente di Confindustria Lombardia **Marco Bonometti**: «La Lombardia continua a correre e grazie all'unione di innovazione e investimenti da parte dell'impresa è passata da resistere a reagire. Il settore manifatturiero parla di una qualità della forza lavoro capace di compensare un sistema Paese non competitivo. Proprio per questo da parte delle imprese lombarde c'è un forte investimento sulla sicurezza sul lavoro. L'intenzione del sistema industriale lombardo non è più quello di inseguire le altre aree d'eccellenza d'Europa, ma superare un giorno addirittura il Baden-Württemberg!».

Un obiettivo condiviso con la Regione. «Collaborare a questa ripresa economica non sarà una sfida facile - testimonia il neo assessore regionale allo Sviluppo economico, **Alessandro Mattinzoli** -. L'obiettivo è quello di consolidare il mercato interno, fornendo un aiuto alle imprese che vogliano svilupparsi prevedendo una ricaduta diretta sul territorio in termini di indotto, sostegno alle comunità, tutela dell'ambiente. Non basta primeggiare in Italia, dobbiamo stare con le nazioni più competitive dell'Europa».

[Leggi tutte le notizie su "Adrara San Martino"](#)

Stai leggendo <http://adrara-san-martino.netw...>

GRUPPO BOSSONI
 www.gruppobossoni.it

**IMPERDIBILI
 100**

100MILIONI€
 DI INCENTIVI PER PASSARE
 ALLA TUA NUOVA AUTO.
 SOLO A MAGGIO



PANDA DA 7.400 €

**welfareitalia
 cremona**
COLLABORATORI PRIVATI MEDICI E ODONTOIATRI

**POLISPECIALISTICA
 ODONTOIATRIA
 SERVIZI RIABILITAZIONE**

**SERVIZI PSICOLOGIA
 E PSICOTERAPIA
 MEDICINA DEL LAVORO**



**MONDO
 PADANO**



cerca

Login

Fatti Cultura Sport di Cremona - Crema - Casalmaggiore

[Attualità](#) | [Economia & Lavoro](#) | [Cultura e Dintorni](#) | [Qui Europa](#) | [Multimedia](#) | [Mondo Blog](#) | [Contatti](#) | [Il giornale in edicola](#)

MONDO PADANO PER TUTTA LA SETTIMANA

Homepage > Attualità

10 maggio 2018 23:45

Il lavoro (ri)prende fiato

Presentata l'analisi congiunturale di Unioncamere **Lombardia** relativa al 1° trimestre del 2018: bene la domanda interna e l'occupazione che sale dello 0,8%. Ma la ripresa sta rallentando anche se nel manifatturiero industriale e nell'artigianato gli addetti sono in aumento



La ripresa è in atto da molto tempo ma, fino ad ora, il riflesso sul lavoro era stato alquanto modesto se si pensa che, ad esempio, nel terzo trimestre del 2017, pur in presenza di un aumento del fatturato e degli ordinativi, l'occupazione aveva subito una flessione dello 0,3%. Invece, secondo quanto emerge dall'indagine congiunturale dell'industria e dell'artigianato manifatturieri relativa ai primi tre mesi del 2018, presentata ieri mattina presso la sede di Unioncamere **Lombardia** da Pietro Ferri, Professore emerito di Economia Politica dell'Università di Bergamo, Marco Bonometti, Presidente di **Confindustria Lombardia**, Stefano Fugazza, Presidente CLAAI Lombardia e Alessandro Mattinzoli, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Lombardia, il più 0,8% messo a segno dall'occupazione, pur in presenza di una contrazione della produzione (-0,4%) e del fatturato (-1,3%), compensata, almeno in parte, da un'ottima progressione degli ordinativi interni (+5,1%) e da una crescita di quelli esteri (+1,8%), rappresentano un segnale importante di cui tenere conto anche come fattore in grado di consolidare la fiducia di chi fa impresa per il proseguo dell'anno. Complessivamente, dunque, il quadro si conferma positivo, così come si mantengono ampiamente positivi i confronti con lo

Categorie **MONDO BLOG**

- > Lifestyle
- > Passaparola
- > Graffiti
- > Università e Lavoro
- > Pianeta Scuola
- > Tecno 4.0

Top News

1 2 3 4

10/05/18 23:45

Obiettivo, non dividersi

Fiera - Prima consultazione fra gli azionisti privati sui due possibili candidati alla presidenza: Roberto Zanchi e Riccardo Croli rappresentano due visioni che si integrano. Gli ...

Seguo »

Notizie Flash

08/05/18 17:36

Kick off masterplan per il rilancio della provincia

L'Associazione Industriali della Provincia di Cremona organizza per il giorno lunedì 14 maggio, alle ore 17 presso la sede della Camera di ...

Segue »

Le ultime dal **MONDO BLOG**

04/05/18 12:52

Racconti d'umanità
 spietati e sinceri

stesso periodo del 2017 di tutte le variabili investigate, compreso il numero degli addetti. I dati sia congiunturali che tendenziali dell'artigianato sono ancora complessivamente positivi, ma scontano da una parte un rallentamento generalizzato, e dall'altra una consistente ripresa occupazionale. Trova conferma, quindi, il trend positivo iniziato con il 2015. Anche a livello regionale la **Lombardia** mostra un incremento in tutti gli indicatori principali che, nonostante una sensibile e diffusa decelerazione rispetto a tre mesi prima, sembrano cominciare finalmente a riflettersi positivamente sul mercato del lavoro, nel quale il numero degli addetti cresce sul trimestre dello 0,5%...

LEGGI IL SERVIZIO COMPLETO SULL'EDIZIONE DI MONDO PADANO IN EDICOLA FINO A GIOVEDÌ 17 MAGGIO, OPPURE ABBONANDOTI SU WWW.MONDOPADANO.IT

Alessandro Rossi

© Riproduzione riservata



Documento: INDAGINE CONGIUNTURALE 1° TRIMESTRE 2018

Notizie Correlate

28/07/17

La produzione ingrana la quarta

Indagine - Unioncamere ha fotografato il manifatturiero cremonese nel 2° trimestre dell'anno: stabili fatturato e occupazione. Brusca frenata per gli ordinativi (-3,9%)

Segue »

15/05/17

L'economia prende fiato

L'indagine - Unioncamere ha fotografato l'andamento del manifatturiero cremonese nel 1° trimestre 2017. Crescono ordini e fatturato mentre la produzione... frena

Segue »

Commenta:

Attenzione: per poter partecipare ai commenti è necessario essere loggati al sito. Puoi eseguire il login al sito in questa pagina. Se non lo sei già, puoi registrarti al sito in questa pagina

Ogni settimana su Mondo Padano il consiglio di lettura di Microcosmi (lineari di lettura)

Segue »

20/04/18 16:38

Cremona nel dettaglio diventa una mostra i migliori 20 scatti esposti al Museo Civico

Il 28 aprile alle 11 l'inaugurazione con la premiazione dei migliori fotografi social, selezionati da Mondo Padano, Igerscremona, Fai Cremona, Crart e Giulii Barbieri

Segue »

05/05/18 16:44

Cremona e Füssen città gemelle nel segno della cultura

Firmato il Patto di Gemellaggio tra le città di Cremona e di Füssen. La sottoscrizione è avvenuta nel corso di una solenne ...

Segue »

10/04/18 19:16

Cremona come centro di attrazione per menti brillanti

Il Rettore Ferruccio Resta oggi presso la sede di Cremona del Politecnico di Cremona: «Bisogna pensare al futuro ed investire sul capitale umano»

Segue »

07/05/18 11:21

Confartigianato: 22 Borse di studio ai più meritevoli con Giacomo Poretti per parlare del senso della vita

Nell'intento di facilitare i giovani più meritevoli nella prosecuzione degli studi, cercando nel contempo di appoggiare prevalentemente quegli orientamenti professionali che ...

Segue »

10/04/18 13:09

InnovUp: 18 progetti innovativi selezionati rivoluzionano l'agrifood di domani

Grande partecipazione al bando lanciato dall'Associazione Industriali di Cremona, con la straordinaria adesione di 31 realtà provenienti da tutta Italia. Si va da applicazioni per la tracciabilità dei prodotti all'economia circolare, da tecniche di conservazione innovative a tecnologie per l'allevamento. I 18 progetti sono stati selezionati da un "club degli imprenditori" di rilevanza nazionale. Il 16 aprile al via il percorso di alta formazione

Segue »

Videogallery

Fotogallery



I più cliccati

I più commentati

- 1 Un fenomeno quasi sconosciuto
- 2 Romolo rischia la casa Intimato via al «guaritore»
- 3 Luteria della vergogna

LINDUSTRIA CONTINUA A CRESCERE, MIGLIORA L'OCCUPAZIONE BONOMETTI, PRESIDENTE CONFININDUSTRIA «NON DOBB

Nel primo trimestre del 2018 la produzione industriale segna un andamento positivo, con un incremento congiunturale dell'1,1%. Questo è il primo risultato evidenziato giovedì scorso in occasione dell'analisi congiunturale presentata in Unioncamere con la collaborazione di **Confindustria Lombardia**, Confartigianato e Cna. La produzione su base annua aumenta del 3,6%, in linea con la variazione media del 2017, che era del 3,7%. Prosegue la crescita degli ordini esteri con l'1%, invariati gli ordini dall'interno. Il fatturato ha un aumento molto contenuto, segnando uno 0,2%. L'artigianato ottiene un risultato positivo, con un incremento congiunturale dei livelli produttivi dello 0,2% e una variazione tendenziale del 2,2%, assai prossima alla crescita media annuale del 2,6% nel 2017. L'occupazione, che al solito reagisce in ritardo rispetto alle dinamiche produttive, presenta i primi segnali di recupero con gli indicatori significativamente positivi. I dati presentati derivano dall'indagine relativa al primo trimestre 2018 che ha riguardato un campione di più di 2.800 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (oltre 1.600) e artigiane (quasi 1.200). Il 2018 si apre con un risultato complessivo della produzione che mostra un'unica variazione negativa per le pelli-calzature (-0,6%). Tutti gli altri settori sono in crescita, con variazioni più consistenti per industrie varie (+5,6%), meccanica (+5,5%), minerali non metalliferi (+4,3%), carta-stampa (+3,8%) e gomma-plastica (+3,6%). Sotto la media, ma in sua prossimità, si trovano la siderurgia (+3,5%) e gli alimentari (+3,2%). «La ripresa significativa avutasi nel 2017 continua e ciò è indubbiamente positivo-sottolinea il presidente di Unioncamere **Lombardia** Gian Domenico Auricchio -. la crescita perde un po' di smalto com'è normale rispetto all'ultimo trimestre di un anno particolarmente positivo. La **Lombardia** ormai rappresenta da sola quasi un terzo dell'export italiano e l'incremento degli ordini interni dà finalmente un segnale positivo. L'indice della produzione industriale si riporta quasi ai livelli del 2007, quando era a 113,2 e oggi siamo a 111. Il mondo dell'artigianato resta provato, avendo fatto in questi anni grandi sacrifici». Tanto ottimismo anche da parte del presidente di **Confindustria Lombardia** Marco Bonometti : «La **Lombardia** continua a correre e grazie all'unione di innovazione e investimenti da parte dell'impresa è passata da resistere a reagire. Il settore manifatturiero parla di una qualità della forza lavoro capace di compensare un sistema Paese non competitivo. Proprio per questo da parte delle imprese lombarde c'è un forte investimento sulla sicurezza sul lavoro. L'intenzione del sistema industriale lombardo non è più quello di inseguire le altre aree d'eccellenza d'Europa, ma superare un giorno addirittura il Baden-Wurtemberg!». Un obiettivo condiviso con la Regione. «Collaborare a questa ripresa economica non sarà una sfida facile - testimonia il neo assessore regionale allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli -. L'obiettivo è quello di consolidare il mercato interno, fornendo un aiuto alle imprese che vogliono svilupparsi prevedendo una ricaduta diretta sul territorio in termini di indotto, sostegno alle comunità, tutela dell'ambiente. Non basta primeggiare in Italia, dobbiamo stare con le nazioni più competitive dell'Europa». Autore: mc2 Pubblicato il: 14 Maggio 2018 © RIPRODUZIONE RISERVATA